**TB, 21**

**[5]** Quando l’uomo si parte da questa cità, da *Cubinam* e’ va per uno deserto bene otto giornate, lo quale è molto caldo luoco; non v’è albero né frutto né acqua se non amara; e quegli che vi passano conviene che portino la vettovaglia e l’acqua per bere. **[6]** In capo di queste otto giornate si trova una provincia di *Cunocaim*.

**[7]** Ivi sì à citadi e castella asai, ed è a confini de *Persia* verso tramontana.

**[8]** Èvi una grandisima pianura nella quale è∙ll’albero solo, e diròvi com’egli è fatto.

**[9]** Egli è molto grande e molto grosso, le sue foglie sono dall’una parte verde e dall’altra bianche; egli fa ricci come di castagne, ma non vi à niente dentro; lo legno è molto forte e di color di busso. **[10]** E non v’è apresso niuno albero a cento miglia, se non dall’un lato che vi sono alberi apresso trenta miglia.

**[11]** E ivi si dice che fu la battaglia tra *Alexandro* e *Dario*.

**[12]** Le citadi e∙lle castella della provincia di *Cunocaim* ànno grande abondanza di tutte cose.

**[13]** La contrada è molto temperata, né tropo ‹calda› né tropo fredda; la gente adora *Malcometto*; ed è molto bella gente, espexialmente le femine.

**[14]** Ora ne partiremo di qui e conteremo della contrada là dove solea abitare lo *Veglio della Montagna*, la quale è apellata *Muleta*.